

Proposte per l'orchestra dell'Università (21 ottobre 2008)

Il 5 luglio 2008 veniva pubblicato su questo sito di Ateneofuturo un intervento su "Il punto sull'Orchestra dell'Università", a cura di Daniel Canarutto del Dipartimento di Matematica Applicata "G. Sansone". Canarutto ritorna sull'argomento con "Proposte per l'Orchestra dell'Università", che qui si volentieri si pubblica.

PROPOSTE PER L'ORCHESTRA DELL'UNIVERSITÀ

31 ottobre 2008

Premessa

L'Orchestra dell'Università di Firenze è nata circa 15 anni fa per iniziativa del Rettore Blasi, il quale aveva in mente un tipo di attività, dedicata a docenti e studenti, che è comune nelle Università di Paesi musicalmente evoluti. In pratica, l'Orchestra è diventata tutt'altro: è gestita da persone esterne all'università, e la maggior parte dei suoi componenti non appartengono all'università; anzi il criterio seguito in questi anni sembra essere quello di escludere sempre di più gli universitari, e coinvolgere principalmente persone del giro di conoscenze di chi gestisce l'Orchestra. Nessuna richiesta di chiarimenti riguardo ai criteri di gestione e a come vengono spesi i soldi ha mai ricevuto risposta. In un momento in cui tanti giovani ricercatori, vincitori di concorso, non possono essere assunti per mancanza di fondi, mi sembra opportuno e doveroso riconsiderare tutta la questione dell'Orchestra, perché quanto meno vi sia chiarezza e trasparenza; a tale scopo formulo le seguenti proposte (nelle note in corsivo che accompagnano ciascuna proposta sono precisati i miei dubbi sui criteri seguiti finora).

Proposte

1) Se viene deciso che l'Università continui ad avere una sua orchestra, sarà opportuno **ridiscuterne** l'organizzazione e le finalità. A ciò dovrebbe provvedere una commissione costituita da docenti e ricercatori, che abbiano manifestato il proprio interesse e la propria disponibilità. La commissione dovrà essere aperta alle proposte provenienti dal mondo accademico, e dovrà motivare le proprie decisioni in modo chiaro e trasparente.

Nota: finora tutte le decisioni sono sempre state prese da poche persone, tenendo l'intero mondo accademico all'oscuro di tutto e negando ogni possibilità altrui di intervenire, o anche solo di avere chiarimenti.

2) La commissione di cui al punto precedente dovrebbe poi curare gli aspetti gestionali e organizzativi dell'Orchestra, eventualmente anche avvalendosi della collaborazione dei musicisti esterni all'Università; il ruolo di questi ultimi, tuttavia, dovrebbe essere soprattutto "tecnico", cioè rivolto alla conduzione delle prove e dei concerti.

Nota: attualmente tutti gli aspetti organizzativi sono in mano ai musicisti esterni all'Università, che hanno praticamente carta bianca.

3) Lo **scopo principale** dell'Orchestra dovrebbe essere quello di offrire ai dipendenti e agli studenti dell'Università l'opportunità di una seria attività musicale. A tale scopo si dovrebbe cercare di coinvolgere prima di tutto il mondo accademico, dando ampia diffusione delle iniziative prese e dei programmi; ciò, comunque, senza escludere anche altri appassionati non dell'Università.

Nota: non c'è alcuna seria iniziativa per coinvolgere più persone dell'Università, anzi, la politica sembra essere quella di escluderle a vantaggio di esterni appartenenti al giro di

conoscenze dei musicisti collaboratori; in realtà pochissimi, all'interno dell'Università, sono a conoscenza delle attività dell'Orchestra e delle opportunità che (in teoria) potrebbero offrire.

4) Dovrebbe essere predisposto un **Regolamento**, che stabilisca in particolare i diritti e i doveri dei membri dell'Orchestra, e le modalità precise con cui l'**organico** viene costituito e modificato. Tale organico sarà, per le prove e i concerti, a disposizione del Direttore e degli eventuali altri musicisti collaboratori esterni, i quali tuttavia non avranno la possibilità di modificarlo arbitrariamente.

Nota: attualmente l'organico viene deciso, arbitrariamente e senza alcun controllo, dai musicisti collaboratori esterni, con gli effetti che si è detto; la situazione è particolarmente discutibile riguardo al ruolo dei fiati, che non possono essere aumentati di numero in quanto, a differenza degli archi, suonano parti uniche; negli ultimi anni tutti i fiati facenti parte dell'organico originale sono stati allontanati in un modo o in un altro, e sostituiti con allievi della Scuola di Musica di Fiesole; in questo modo il "responsabile dei fiati" si limita ormai a mandare suoi studenti a suonare all'Università.

5) Se sarà possibile mantenere il **finanziamento** dell'Orchestra al livello presente, si dovranno valutare eventuali altri modi di utilizzare i soldi. Invece di pagare ben tre musicisti esterni si potrebbe pagare un solo concertatore/direttore, con un compenso da riconsiderare, e destinare il resto a borse di studio per studenti dell'Università che siano anche validi strumentisti; questi potrebbero costituire il nerbo di un buon complesso, a cui gli appassionati si aggredirebbero.

Nota: nonostante che non si riesca ad avere risposte chiare, pare che attualmente buona parte delle somme stanziare siano percepite direttamente dai collaboratori.

6) Qualora il finanziamento fosse sostanzialmente tagliato, potrebbe essere possibile proseguire l'attività affidandosi a soluzioni interne anche per il ruolo di concertatore, oppure valutando la disponibilità di qualche giovane dotato a "farsi le ossa" come direttore in cambio di compensi più modesti (mentre uno strumentista lo strumento se lo compra, chi vuol dirigere non può comprarsi un'orchestra).

Nota: i collaboratori attuali hanno assunto i loro incarichi tramite conoscenze e accordi personali, e da allora non è stato possibile metterli in discussione né valutare eventuali alternative.

7) Si dovrebbe in ogni caso sollecitare, dal ricchissimo mondo musicale fiorentino, un concorso di idee e di proposte per l'Orchestra e le altre attività musicali dell'Ateneo. In particolare, in tal modo potrebbero presentarsi soluzioni alternative per la direzione artistica. Inoltre si potrebbe dare, a ensembles costituiti da giovani di talento, l'opportunità di esibirsi e fare esperienza su un palcoscenico di prestigio, quale quello (per esempio) dell'Aula Magna; le scelte riguardo a chi far suonare dovrebbero essere trasparenti, e senza preclusioni in merito alla scuola di provenienza.

Nota: finora tutto è stato gelosamente gestito in un giro ristretto.

Daniel Canarutto
Dipartimento di Matematica Applicata "G. Sansone"
vis Santa Marta 3, Firenze
email: canarutto@unifi.it
<http://www.dma.unifi.it/~canarutto/>